

Ferrovia Elett. di V. Brembana
Part. Bergamo S. Gio. Bianco
6 15 - 8 35 - 10 10 -
12 45 - 16 58 - 18 45 -
Part. S. Gio. Bianco - Bergamo
5 30 - 8 4 - 10 36 - 12 33 -
- 15 12 - 19 15 -
Partenze Bergamo - Milano
5 18-8 38 9 38-12 20 15 3-18 15

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.--

Per notizie e inserzioni
Sac. Gio. Boni - Branzi.

Benedetto XV. invoca la Pace

Ancora una volta il S. Padre fa sentire con accento commosso all'Europa in guerra il suo grido paterno per la pace. Non si può leggere il nuovo documento Pontificio senza rimanere profondamente scossi.

Egli il Grande Papa salito al trono quando già l'incendio della guerra avvolgeva gran parte dell'Europa, non lasciò passare occasione per rivolgere ai Principi responsabili di tanta carneficina la sua voce forte e commossa ad un tempo, invitandoli a riflettere sui dolori della guerra e sulle conseguenze di essa. Tutto tentò per ridurre l'incendio a proporzioni più ristrette e anche per l'Italia sua diletta si occupò presso il più grande responsabile della nostra guerra, Francesco Giuseppe per poterla allontanare, perorando, perché la patria nostra potesse ugualmente raggiungere le sue giuste e secolari aspirazioni. Ma purtroppo, l'egoismo, la superbia e l'odio resero la sua voce, vox clamantis in deserto. Ora nell'anniversario della prima dichiarazione di guerra, all'Europa sanguinante e cosparsa di cadaveri, nuovamente lancia il grido infocato e paterno di pace e conclude:

Benedetto Colui che primo alzerà il ramo d'ulivo stendendo al nemico la destra, offrendo ragionevoli condizioni di pace.

L'equilibrio del mondo e la prospera e sicura tranquillità delle nazioni riposa sulla benevolenza mutua e sul rispetto degli altrui diritti e dell'altrui dignità assai più che sulla moltitudine di armati e su formidabili cinte di fortezze. Girano questa nuova lettera del Papa a quanti vorrebbero coinvolgere il clero nella responsabilità della nostra guerra. Giacché ormai è nota la doppia arma degli anticlericali, anche tra noi, accusare cioè il clero di austriacantismo, dipingere il clero come colui che ha voluto la guerra a seconda delle circostanze e dell'impressione che può produrre sulle masse del popolo. Cattolici, all'erta e non siate così proclivi a credere a questi buffoni dell'ultima ora.

La nostra Avanzata

Ecco sommariamente il sunto della nostra avanzata:

16 Luglio: il nemico tentò in Valle Camonica un'azione presso il nostro rifugio Garibaldi ma fu respinto. 17. Due dei nostri dirigibili hanno bombardato le opere nemiche intorno a Gorizia. 18 Luglio: In Carnia sull'isonzo i nostri fecero 2000 prigionieri tra cui 30 ufficiali e presero 1500 fucili. L'incrociato-

re Garibaldi; silurato, affondò. 20 luglio: Sull'isonzo i nostri fecero altri 500 prigionieri con 5 ufficiali, in tre giorni un totale di 3478 prigionieri con 76 ufficiali. 22: I nostri sul M. Nero e sull'isonzo fecero altri 500 prigionieri. 23: Accanito fu il combattimento nel Carso che ci diede ancora 1590 prigionieri e 76 ufficiali. Si segnala pure da parte nostra il felice bombardamento della ferrovia a Nabresina. A tutt'oggi si calcola 13410 il numero complessivo dei prigionieri in nostre mani e si fa invece risalire ad un sol migliaio i nostri caduti nelle mani austriache.

Il 26 un'altra avanzata nostra ci rende padroni di posizioni e trincee tolte al nemico e di altri 1600 prigionieri. In mare si nota la conquista dell'isola Pelagosa, posto strategico importante. Il 27 l'intensività delle nostre azioni su tutto il fronte ci consolida nelle posizioni e ci fa progredire. Importante la conquista di Monte sei Busi, ove facemmo 3200 prigionieri con 41 ufficiali. Il nemico bombardò Pesaro, Fano, Sinigaglia con lievi danni. Gli ultimi giorni di Luglio sono segnati da un'azione generale e da tentata avanzata nostra su tutto il fronte. Complessivamente si contano molti ufficiali prigionieri; 102 solo il giorno 26.

Il 31 luglio il nemico tentò d'invasare la Valcamonica, ma ne fu respinto. Altri combattimenti e relative avanzate abbiamo avuto in Cadore e in Carnia con più di 400 prigionieri.

DAL CAMPO

Pedretti Battista «Tola» scrive al R. Vicario di Branzi tra le altre cose quanto segue: Questa mattina ho lavorato per fare un piccolo altare da campo per dire la S. Messa per il nostro prete del Battaglione Valtellina. Avrei avuto molto piacere che fosse stato presente anche lei a vedere le compagnie di soldati che ulivano con devozione la S. Messa, ne ebbi proprio forte impressione. Durante la S. Messa il proiettile del cannone mi passava sopra, giorno e notte il rombo dei cannoni fa tremare la terra e abbiamo più volte combattuto... Siamo in 7, o 8, di Branzi però tutti in buona salute.

Oh! quanto desidererei di esservi vicino, cari giovanotti, sappiate però che non ho mai sentito di amarvi tanto come oggi. «Vicario» *Ambrosioni Ambrogio di Ambrogio* dice d'aver assistito alla benedizione di due bandiere. Siamo vicini ai confini, scrive, ma allegri e contenti. Dica alla famiglia che non pensi male di me.

Carletti Rocco scrive da Pesaro: Di tanto in tanto gli Austriaci ci fanno dei

tiri Una volta tentarono di bombardarci e ci visitarono con un aeroplano. Però se devo andare in guerra non temo, sono abbastanza forte.

P. Giov. di Cusio: Non spaventatevi, cari genitori, ma state allegri, perché vedo che alcuno prega per me. Ottima è la mia salute, sebbene voglio dire, questa volta, per miracolo. Non per aggiungere dolore a dolore, ma rallegrarvi se volete, e perché abbiate sempre più a pregare vi espongo il fatto.

Sono in guerra ed i pericoli non possono mancare. Il giorno 18 corrente una granata nemica venne proprio a battere nel mio cannone e lo ha rotto, e nulla di male ha fatto a me. Dal giorno 18 al 21 facciamo fuoco accelerato, sono sempre in mezzo alle granate dei nemici che scoppiano tra le nostre batterie eppure sono ancora salvo e sano. Vedete se ho ragione di dire che alcuno prega per me, state adunque allegri, ma non cessate mai di pregare per me; anche noi tutti preghiamo e tutte le sere liberi del fuoco, diciamo il nostro Rosario. Fra cinque o sei giorni spero d'aver riposo, preso che sia il M. S. M.

La nostra fanteria in tre giorni ha fatto prigionieri circa quattro mila, almeno quelli non ci mandano più delle pallettate ed il pericolo è meno. Ora vi saluto addio con pace, addio con Dio, addio con salute. Sono vostro figlio. P. Giov.

D. Bortolomeo Pesenti scrive al R. Vicario di Branzi data 22 - 7 - : Novità importanti non ne ho da darle perché sempre nello statu quo. Sono però alcuni giorni che il nemico coi suoi 149 non lascia quieti i cari miei soldati che lavorano. Si capisce che lassù ai forti austriaci siano arrivati nuovi proiettili e il comandante dei forti, tanto per provare se andavano bene quantunque di ghisa (perché l'acciaio, il rame e il ferro scarseggiano in Austria anche dopo avere requisito tutte le campane ed i candelabri delle chiese) ha preso come direzione di bersaglio la nostra, contro le cui trincee arrivano frequenti i proiettili che però si fanno annunciare dal loro miagolio ed arrivano a cozzare col terreno stanchi e sfiniti: Uno che senta fischiare quei proiettili e li veda scoppiar si fa una giusta idea della sfinitezza di Cecco Beppe. I miei bravi alpini appena scoppiato il proiettile corrono subito ad intruciarne il bozzolo che poi mi portano con un bel mazzo di ciclamini perché mi serva di vaso porta fiori all'altare. Anche l'altare sa di guerresco. Formato con casse di munizioni coi lumi in lanterne da campo, con la baionetta per segnacolo nel messale, circondato da una schiera di giovani che impugnano il fucile che vanno accarezzando come il loro migliore amico, mentre odono la Messa del sacer-

dote Cappellano, vi accede con commossa inaudita e con devozione sempre nuova. Incomincio l'Introito della messa dopo il quale accedo all'altare mentre recito le parole: Oramus te Domine per merita Sanctorum tuorum... spontaneo mi viene il pensiero che mi dice che purtroppo sotto questo altare al posto delle reliquie dei santi vi sono migliaia e migliaia di munizioni e cartucce che domani saranno causa della morte di tanti, forse colpiti nell'atto stesso che stanno pronunciando una bestemmia o mentre invocano il Dio degli eserciti e la Regina delle vittorie Che Dio Misericordioso ascolti la supplica del soldato che prega mentre muore, che ravviva la fede mentre è vittima dell'obbedienza e del dovere.... Avrei tante impressioni da raccontarle, ma come si fa su semplice cartolina, soggetta per di più a rigorosa e giusta censura? Qui sempre brutto tempo e freddo; chi sa come sarà questo inverno. Ormai sono abituatissimo a dormire in terra e mi sembra troppo strano dormire in un buon letto quando scendo in paese una volta al mese. Le mie membra non sono più abituate né possono permettersi quel lusso in tempo di guerra. Preghi; preghi; preghi e ci raccomandi sempre alle preghiere dei confratelli e dei buoni, me li saluti tanto i carissimi amici e confratelli. Saluto pur ben di cuore lei, Sig. Vicario e la ringrazio del giornale che gentilmente mi ha mandato.

Dev.mo Pesenti Bartol.

Lettera Aperta pei nostri Soldati

Scusate se per farvi sapere molte nuove mi servo del comune ed ottimo amico il Giornale. Che volete? Così in un colpo solo vi appago tutti, ed anche i nostri cari possono vedere che non vi scrivo corbellerie, ma solo verità e sinceri commenti del vostro e del nostro stato attuale.

Dunque, vi dirò brevemente che quantunque da voi a noi passi una grande distanza e grande diversità; pur tuttavia ci sembra d'essere ancora a voi uniti perché anche noi vedete non pensiamo e non parliamo che di guerra, ed anche noi abbiamo delle lotte da sostenere e dei nemici d'affrontare, cioè, quella serie di difficoltà d'indole agrarie ed economiche che già ben sapete, e degli elementi «fortunatamente pochi» che dalla guerra cercano trarne profitto, con usure, con egoismi, e che con arguta felonja tentano di propalare false notizie atte soltanto a rendere più dura la situazione.

Ma l'ora della finale sconfitta di costoro è finalmente scoccata e v'assicu-

ro che non resta loro che infilare le pive nel sacco, come fanno i tedeschi davanti alle vostre agili baionette, perché dovete sapere o carissimi, che noi, benché non militari, siamo tutti mobilitati. Sicuro, siamo tutti mobilitati a compiere più che mai il nostro dovere per cooperare con voi alla grandezza della nostra cara e bella Italia ed al trionfo sublime del nostro magnanimo esercito italiano.

Certuni si mobilitarono volontariamente per studiare ad organizzare tutte quelle provvide iniziative destinate a sollevare le classi bisognose, altri per incoraggiare i deboli e consolare gli addolorati, altri per scrivere onde far brillare in tutto e su tutti, la ragione, la verità, e l'ammirabile eroismo dei nostri prodi militari persino gli emigranti si troverà il mezzo d'attuarli per la buona causa.

Come vedete, senza fatica, senza avvilimento, noi compiamo il nostro dovere visto che così egregiamente voi compite il vostro con slancio veramente sublime ed esemplare, il che suscitò anche all'estero la più alta ammirazione, e vi so dire che le mie stesse orecchie udirono degli uffiziali francesi magnificare sinceramente l'indomito vostro valore. Ah! Se nelle vene di costoro vi gorgogliasse un po' del nostro sangue! Forse la lor guerra volgerebbe al tocco, invece....

Siate poi certi o carissimi, che il nostro amore ed il nostro pensiero vi segue sempre affettuosamente e trepidante ovunque, sulle strade infuocate e polverose, come nelle campagne ubertose, nelle garrule gioiagie come nelle fracidi paludi, nei lotti delle apriche foreste e sui rudi scoscentimenti delle vette, nei pacifici bivacchi, come nelle lotte accanite e sanguinose. In una parola, i nostri cuori sono accanto ai vostri in ogni vostra melanconia come in ogni vostra gioia e trionfo.

E v'assicuro che questa guerra venuta per assicurare il bene politico e nazionale, assicura altresì, tante concordie e rinsavimenti individuali.

Ci piace sentir da voi che al vostro ritorno avrete molto da narrare, perché anche noi avremo molta voglia d'ascoltare.

C'incoraggia poi allorché ci dite che gli orrori del campo e l'odor della polvere non vi spaventano più. Bravi! Anche noi non ci spaventiamo più, e tutti dal più al meno affrontiamo serenamente la dura e storica epoca allorché constatiamo il bel coraggio ed il buon umore dei nostri preziosi ed indimenticabili combattenti.

Ed il vostro buon umore unito al buon esito delle vostre armi infonde in tutti coraggio, rassegnazione, fiducia ed energia. Persino i vostri vecchi genitori, si direbbe che si sono ringagliarditi un tantino, certuni sono anche allegri e sembra che abbiano ritrovati i loro vent'anni per lavorare energicamente onde supplire le vostre mancanti braccia. Bisognava vederli nei giorni scorsi, con falci e forche in mano e come le maneggiavano destramente! Si avrebbe detto che faciasse ed inforcasse tanti austriaci, invece non tagliavano ed inforcavano che fieno.

Diversi gruppi furono visti nelle pinete, ad anche a quelli sembrava loro d'aver fra le ugne non già dei tronchi d'albero, ma dei veri e viventi nemici d'Italia, e picchiavano giù scurate d'inferno.

Tanti altri se li contemplò nella costruzione d'una fienda carreggiabile, ed anche questi infiammati forse di patriottismo o di antitedeschismo: minavano, zappavano e sbadilavano così alacramente che pareva demolissero il famoso e tragico castello di Schoënbrun residenza favorita di Cecco Beppe.

Anche le vostre madri, sorelle e spose sono seriamente militarizzate sapete! E le loro armi e zaini son attrezzi campagnoli ed enormi carichi di fieno e di legna, le loro marcie sono rapide e diverse ed hanno per bersaglio la chiesa ove pregano ardentemente per la vostra salvezza, e sovente montano anche di guardia per lunghe ed ansiose ore spiando non già i tedeschi, ma il postino per vedere se porta loro delle vostre care e bramate notizie.

Vedete adunque come stanno le cose al paese, e con quale ansietà sono attesi e letti i vostri dolci scritti.

Scrivete adunque, scrivete sovente, appena lo potete, una cartolina od una letterina, e lasciatela magari aperta se non volete che viaggi col treno delle lumache o con quello dei gamberi, non temete che gli impiegati postali curiosi ciò che dite, essi hanno altro da fare in questi momenti.

Il mio salmo sarebbe ancora lungo, ma reputo prudente venirme al... gloria, cioè ad augurarvi entusiasticamente a tutti coraggio, fiducia, salute ed un prossimo glorioso ritorno, e lasciandovi un abbraccio fraterno: godo di riaffermarvi di voi Affimo Amico Girovago.

Cifre spaventose

PARIGI, 29. -- Peach Thomas, corrispondente speciale del *Daily Mail* nel passo di Calais, fa un calcolo delle perdite subite dai tedeschi fino al 30 giugno scorso. Le sue cifre sono tolte da informazioni raccolte dalla migliore fonte.

Tedeschi prigionieri 490.000, morti un milione e 636.000 feriti 1.880.000; totale 4 milioni e 6000.

Austriaci prigionieri 810.000 morti 1 milione e 710.000 feriti 1.885.000; totale 4 milioni e 405.000.

Turchi prigionieri 95.000, morti 110.000 feriti 140.000; totale 345 mila.

Complesivamente gli imperi centrali avrebbero avuto prigionieri 1.395.000; morti 3.456.000; feriti 3.805.000. Totale delle perdite otto milioni e 726.000 uomini.

AVVISO

Riceviamo con preghiera di pubblicazione dalla Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Bergamo la presente circolare:

Bergamo, 5 Agosto 1915.

— Oggetto: Trattamento della corrispondenza da e per i militari in zona di guerra.

— Prot. N. 15412 - È stato rilevato che il pubblico è nella erronea persuasione che sia accordata la esenzione dalle tasse postali alle corrispondenze inviate ai militari combattenti e da queste spedite

alle loro famiglie.

Nessuna disposizione è stata emanata in proposito e le corrispondenze stesse non francate devono invece, e giustamente, essere tassate dagli uffici di destinazione.

A maggior chiarimento si ricorda che è fatta facoltà ai militari combattenti che scrivono alle famiglie con lettera, di non affrancarle, ma l'ufficio di destinazione deve applicare a queste la *tassa speciale di cent. 15* a carico del destinatario.

I militari combattenti, ossia in zona di guerra, godono soltanto franchigia completa, scrivendo con cartolina di qualunque specie purché porti il bollo della Posta militare da campo.

I privati poi che scrivono ai militaristi, no o no in zona di guerra, godono della tariffa ridotta di cent. 10 per le lettere di un porto di grammi 15 e tale agevolazione è ora estesa anche alle lettere per gli ufficiali.

Le cartoline di corrispondenza, anche se dirette ai militari combattenti, devono essere francate cent. 10; se non lo sono vengono sottoposte alla tassa di cent. 20 a carico del destinatario.

Gli uffici espongono analogo avviso al pubblico.

Il Direttore Prov.^{le}
ELIGIO NICELLI

A CUSIO S. ALBERTO

7 Agosto

Una omai lunga vita punto non valse a dissipare l'impressione d'una soavissima nota, solita nella più tenue familiarità.

Un pater a S. Alberto.....! La risento nella più integra e più reale tonalità la voce della povera madre, quando, fra le orazioni del mattino e della sera, o pur genuflesso sul verde prato a breve tratto dalla natia casa, ne veniva indetta la recitazione ad onore del santo si popolare nella zona. E, come dimenticare la straordinaria frequenza sull'erta via per Cusio al ritorno della tanto cordiale sagra?

Chi portò mai colossu la venerazione ad un santo così straniero a questo no-

stre regioni? Per certo si avverrà di siffatto culto quanto nell'ordine materiale una sovrana concezione poetica assegnò per origine di una immensa foresta: un minuto seme, rimasto aderente a molto peregrino nocellor cadde, sulla fine del lungo viaggio, sovra una minuscola porzione di acconcio terreno in una altura, e da quel seme provenne un'albero maestoso, dal quale, pel concorso mirabile di cause, derivò la foresta....

Quel caro punto, ha tutto il senso di romitaggio qual si conviene ad un santo che è decoro illustre del contemplativo ordine carmelitano. La non affatto esigua chiesa, sovrastante all'estremo Cusio, sommo apice alla valle di Averara, vi figura e davvero sta quale vigile difesa delle sottostanti contrade.

Trovino pur a dire quanto lor piccola i critici d'arte sull'esterno trattamento delle chiese e dei campanili nelle gole dei monti pelle schiette periodiche imbiancagioni: il buon effetto morale del meglio scorgere tra le folte macchie la diletta chiesa, il campanile dell'amato nido, compensa a larga usura il danno dell'improprio provvedimento.

Quanto stretto si teneva, ben lo rammento, l'alpestre paesello al suo S. Alberto: Al desolatissimo coscritto, all'angosciato emigrante che appena ancor si discerneva nella tortuosa via della quale discendeva, nel fargli giungere un ultimo saluto, che troppe volte era di fatto tale da parte della decrepita nonna, od anche della precocemente invecchiata madre, giammai mancava la rinvocata esortazione del *tenersi ben attaccato al nostro Santo Alberto* che non si lasciò in alcun modo vincere nella generosità dei devoti suoi.

Potessi ancor una volta, o indimenticato sacro luogo, ripetere genuflesso sul tuo benedetto suolo l'invocazione della più tenera fanciullezza, trascorsa inconsuamente felice, sino alla durissima notte nella quale, settenne, toccò allontanarmi dalla casa, onde, guardando il sovrastante Cusio, come visione di pace, tornava assidua all'occhio la inusitata cotanto romantica, ove più cque a Dio col suo cenobita riscotesse: si largo tributo di venerazione.

Aliter.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA, 31 luglio - Le feste patronali e la premiazione - I nostri soldati - Opportuna occasione.

Abbiamo celebrate le feste nostre patronali nella letizia cristiana. Ci siamo in esse scambiati i saluti cordiali, e ci siamo a vicenda comunicate le notizie dei nostri cari. Furono come feste di una sola famiglia. I discorsi più frequenti volgevano naturalmente intorno alle vicende della guerra e dei nostri cari lontani. Abbiamo poi colta l'occasione lieta per dispensare i premi ai ragazzi ed alle ragazze che hanno partecipato nello scorso Maggio alla gara catechistica diocesana. La premiazione si fece pubblicamente in Chiesa nella festa del santo Titolare prima delle funzioni pomeridiane. Furono 56 i premiati, dei quali erano iscritti 33 alla seconda e 23 alla prima sezione. Vennero dispensate 50 medaglie d'oro al merito 5 d'argento e una di bronzo con relativi diplomi. Ci si perdoni se per mancanza di spazio non possiamo qui fare i nomi dei singoli pre-

miati. Ci congratuliamo vivamente con loro, coi loro genitori, con le egregie istitutrici e con quanti cooperarono a questo bel trionfo del catechismo. Stampiamoci intanto bene in mente tutti che non si può dare ai figliuoli vera e sana educazione senza il fondamento della religione; Fortunato chi sa rendersene persuaso a tempo.

— Anche del soldato Martino Lazzaroni, del quale vi parlai l'ultima volta, si sono finalmente avute notizie. Sta bene; ha lasciato Verona e trovasi da tempo più vicino al fronte. Succedeva un disguido nella corrispondenza epistolare, ed ora vi si è rimediato con comune soddisfazione.

— Stamane sono partiti altri tre nostri parrochiani, richiamati sotto le armi: due per Bergamo addetti ai corpi di fanteria, ed uno per Tirano tra gli alpini. Così, tirato bene il conto, dei nostri parecchi sono quelli che si trovano sul fronte dell'Isonzo; altri parecchi devono essere penetrati nel Trentino per la valle del Chiese; gli alpini quasi tut-

L'ALTA VALLE BREMBANA

ti si trovano in Valtellina da Tirano allo Stelvio; altri qua e la in diversi reparti. Stanno con animo volenteroso al loro posto, benchè tra disagi non pochi: sperano sempre: ricordano le famiglie e le persone care: si battono spesso col nemico quelli particolarmente che si trovano lungo l'Isone, e tutti ci raccomandano di pregare.

— La festa del Rosario di Maria SS, che ci prepariamo a celebrare sia per noi altra opportuna occasione di propiziarsi con la nostra sentita pietà la Regina celeste, e di attirare sopra di noi e dei nostri cari tutti vicini e lontani le sue dolcissime misericordie.

Veritas.

BRANZI - Varie - Promossi.

L'asta delle piante indetta pel 24 p. m. fu provvisoriamente aggiudicata al Sig. Gogli' Giuseppe. In seguito essendovi stato chi pose il 20 gto, l'asta sarà aggiudicata definitivamente in altro esperimento.

— I nostri soldati, mentre scrivo, stanno tutti bene, scrivono spesso loro desiderate notizie. Credo bene dare qui l'elenco degli alunni e alunne delle nostre scuole promossi nello scrutinio finale. Non diamo i nomi delle classi I. e II. elem. perchè ci vorrebbe troppo spazio, accontentandoci invece di dare il nome degli alunni di IV. e III. Intanto diremo che di I. furono promossi 22 alunni e 20 alunne. Di II. 15 alunni e 9 alunne. Di IV: Bana Alessandro, Monaci Battista, Monaci Edoardo, Monaci Giovanni, Monaci Luigi, Pedretti Carlo, Pedretti Giuseppe, Ambrosini Elisa, Ambrosini Serafina, Carletti Maria, Curti Emma, Monaci Carmelina, Monaci Emma, Monaci Maria, Papetti Maria, Pedretti Agnese, Pedretti Ida, Pedretti Teresa. Alunni di III. Berera Luigi, Curti Giovanni, Midali Marco, Eugenio di Michele, Giovanni di Giacomo, Giovanni di Battista, Monaci Bortolo, Battista, Oberetti Giovanni, Pedretti Alessandro, Emilio, Riccardo, Rocco, Severino, Scuri Bortolo, Luigi Sertorio Antonio, Acciotti Maria, Ambrosini Maria, Caterina Bana Celestina, Carletti Lucia, Cattaneo Dosolina, Giuseppina, Curti Maria, Midali Teresa, Eugenia, Monaci Maria, Orsolina, Santina, Musati Angioletta, Pedretti Lucia, Gamba Annetta. Siamo oltremodo lieti di cogliere l'occasione per tributare alle Egregie maestre una lode sentita pel modo e per lo zelo con cui condussero la scuola. Insegnanti simili sono una vera benedizione per gli alunni e pel paese e noi diamo loro un grazie di cuore.

Scuri Rocco di Serafino, discendendo Domenica scorsa dai Laghi Geme li cadeva malamente riportando grave frattura ad una spalla tanto che dovette ricoverare all'ospedale di Bergamo.

BORDOGNA - Affreschi cinquecentisti.

Già da tempo teniamo sul tavolino un articolo dell'Ing. Angelini pubblicato sulla rivista: *Pagine d'arte* e che riguarda Bordogna. Sintetizziamo l'articolo per ragioni di spazio. Accanto alla parrocchiale di Bordogna sorge una cappelletta presso che abbandonata. Della sua storia nulla si conosce, perchè in archivio, né altrove esistono memorie in proposito. L'ossatura però architettonica a pianta quadrata con tre archi su tre lati e la parete chiusa alquanto sfondata sul quarto lato ove furono dipinti gli affreschi ora rinvenuti, denota visibilmente come questo edificio sia sorto sullo scorcio del secolo XV. Appartengono ai primi anni del 500 i cinque affreschi che decorano la parete frontale, con S. Rocco nel centro, S. Antonio e un altro S. Rocco, una Vergine in trono col bambino, di carattere vivarinesco e medievale nelle linee del trono e un S. Sebastiano di fattura stranamente affine all'arte Umbra dell'Alunno. Sulla parete di sinistra poi della cappella si rintracciano una Vergine col Bambino, un altro S. Rocco e una S. Lucia, sensibilmente posteriori agli affreschi del centro e di più visibile influenza Veneta. Sulla parete di destra invece appare solo una Vergine in trono col Bambino completata nella parte alta da due cherubini reggenti una

corona e richiamanti per analogia di atteggiamento una Vergine detta dello scovattolo esistente nella sacristia di S. Alessandro in Colonna a Bergamo, opera di Giacomo Gavasio da Poscante.

(Continua)

CUSIO.

I nostri soldati in questi giorni hanno si può dire tutti mandato lettera al paese e tutti sono di ottima salute.

Dal paese il tifo è ormai scomparso ed anche gli altri ammalati stanno discretamente bene.

In questi giorni venne a Cusio Paleni D. Daniele Parroco della Pianca uscito dalla casa di salute dei Gavazzeni sperando nella sua aria nativa di trovare la sua primiera salute; noi gliela auguriamo di tutto cuore come è certamente desiderato dai suoi parrocchiani.

Ciao.

PIAZZA BREMBANA - Per la patria - L'Asilo.

Anche noi abbiamo avuto l'eroe immolato sull'altare della patria.

Un telegramma giunto a questo Sindaco annunciava la morte del giovane Cattaneo Giuseppe fu Marco, avvenuta sul campo di battaglia e precisamente allo Stelvio sul Gioigo. Come conforto ai parenti, per tanto dolore valga il pensiero che la sua morte è avvenuta per la grandezza d'Italia.

Altri due partirono, richiamati dell'87, certi Rubini Giovanni fu Giacomo e Categari Michele di Samuele. Auguri.

L'asilo va compendosi anche tra noi e presto udremo il cinguettio di numerosi bambini sotto la protezione materna delle nostre Ven. Suore. Il bisogno dell'asilo è vivamente sentito e le mamme specialmente, auspicano il desideratissimo giorno della sua apertura e noi facciamo voti finora perchè questo giardino d'infanzia corrisponda, come ne siamo certi al desiderio comune.

CARONA.

Inaspettata e dolorosa giunse in paese la notizia, comunicata a 1/2 Cell'Egregio Brigadiere, che il giovane Vanini Giovanni ferito ad una gamba, si trova ricoverato nell'ospedale militare di Udine. Auguriamo pronta guarigione al giovane, che pochi giorni prima aveva scritto ai suoi cari, dicendo d'essere ben lieto di servire la sua diletta patria - Il giorno 1 Agosto si celebrò la festa del S. Rosario - Fu una festa devota e cara - ai piedi della Vergine, si pregò per i nostri giovani soldati e fu lodevole la pietà dei fedeli.

Una cara funzione fu celebrata prima della Messa solenne. - La nuova «Via Crucis», splendida sotto ogni rispetto, diede una impronta straordinaria alla festa. Dalle colonne del nostro giornale vada un sentito ringraziamento all'egregio benefattore, anche a nome della popolazione di Carona, mentre gli preghiamo le più elette grazie del cielo.

FOPPOLO.

Finalmente la raccolta del fieno molto ritardata dall'inclemenza del tempo, volge ormai al suo termine. Anche qui si vive continuamente in penoso timore di qualche infausta notizia dal fronte. Di questi giorni parti richiamato Berera Giuseppe fu Giuseppe e reduce da Brescia passò di qui a salutare la famiglia Berera Leone, già richiamato da parecchie settimane, ma non potè fermarsi che un giorno.

In paese la salute è discreta; parecchi bambini già colpiti da bronco-polmonite sono ormai guariti. - Si avvicina anche quest'anno la festa dell'Assunta. Non potrà certo essere festa di sfarzo, né di clamorosi divertimenti ma sarà festa di devote preghiere per chiunque è persuaso che Dio solo può applicare un efficace rimedio ai mali dell'ora presente.

PIAZZOLO.

Oggi 1 Agosto, vittima del male che da anni la faceva soffrire, moriva Gennati Assunta nell'età di anni 57. Fu buona cristiana, rassegnata sempre anche nei momenti più dolorosi della malattia. Alla famiglia le più vive condoglianze, all'anima della defunta le nostre suffraganti preghiere che le affrettino il premio dei

giusti.

Dei nostri soldati abbiamo buone notizie. Ieri 31 Luglio partì per l'esercito anche Molinari Cirillo lasciando nel dolore la moglie con due bambini. Ricordiamoli tutti nelle nostre preghiere, e la Vergine SS. nostra protettrice di cui tra giorni celebreremo la cara festa, benedica a tutti largamente.

ORNICA - Per la vittoria delle armi italiane.

Preceduta da una novena in cui venne esposto alla pubblica adorazione il simulacro della B. Vergine davanti al quale i fedeli mesti e devoti venivano ad effondere le loro suppliche per la vittoria e salvezza dei nostri valorosi soldati che con ardore e nobile coraggio sostengono fatiche e danno la vita per la difesa e grandezza d'Italia, abbiamo celebrato giovedì 5 Agosto con pompa solenne ma sopra tutto con sentita pietà e divozione la festa della Madonna della neve - Le funzioni furono accompagnate dalla musica dei nostri novelli cantori ed alla Messa dotto e zelante Sacerdote tenne un forbito discorso.

Speriamo che la Vergine avrà accolto la preghiera e le lacrime di tante desolate famiglie ed Ella si farà scudo e difesa dei nostri intrepidi soldati scampandoli da tanti pericoli.

SANTA BRIGIDA - Giovane annegata - Il S. Rosario.

La famiglia del nostro compaesano Benigno Guerinoni è stata colpita da gravissima disgrazia. La figlia maggiore, diciottenne, mentre trovavasi a S. Pietro d'Orzio in qualità di domestica, recatasi ad attingere acqua al

pozzo pubblico della frazione Grumo dove essa risiedeva, forse per gli infelici ripari di detta cisterna vi precipitò dentro annegando miseramente. A nulla valsero i soccorsi che gli astanti posero in opera per il salvataggio. La commosione, le grida e lo spavento resero quest'opera molto difficile e non troppo lesta per cui quando la poveretta fu estratta si era davanti ad un cadavere. La figlia buona che ha trovata la morte in modo così repentina gode certo a quest'ora la pace dei buoni e alla famiglia sia di conforto il sollievo che arreca la santa rassegnazione cristiana.

La festa del S. Rosario si celebrò nell'intimità di una grande divozione. Moltissime comunioni, moltissima frequenza alle funzioni del giorno, affluenza esemplare ai SS. Sacramenti anche nel giorno seguente nella ricorrenza del S. Perdono - Maria SS. avrà certamente benedetto a voi, e noi auguriamoci che le nostre opere buone facciano ritornare presto la pace a rallegrare il mondo.

Elba.

VALNEGRA.

Dei nostri soldati parecchi sono al fronte, e altri in presidio. Giovedì 30 altri tre ne furono chiamati, alla redenzione di terre che sono nostre per diritto. Auguri ai nostri difensori. Al nostro neo Parroco giunse il Regio Placet e speriamo che presto entri definitivamente nelle cure parrocchiali. A tempo opportuno farà il suo ingresso in mezzo a questa popolazione, che diè prova del suo amore, verso il suo ex Curato.

So da persona attendibile che in Collegio,

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

Situazione al 30 Giugno 1915

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 1188590 32
Portaf. eff. scont. N. 8475 per	8107283 64
Eff. da incas. per conto terzi	
N. 115	43125 74
Anticipazioni diverse	382390 30
Conti correnti diversi	7667632 11
Conti di riporto	164271 65
Carte di propr. della Banca	4825362 40
Beni stabili	372148 90
Mobili	19920 —
Agenz. e corrisp. in Conto Corr.	39751512 47
Esattorie	431050 50
Debitori diversi	341068 16
Depositi liberi a custodia	1539932 62
Depositi a cauzione servizio	179104 41
Depositi a garanzia sovvenz. ed altre operazioni	7603986 29
Valori d'investimento Fondo di Previdenza impiegati	67653 90
Polizze assic. Vita impiegati	392680 —
	L. 74561703 41
Spese a tutt'oggi, interessi passivi compresi	649712 25
	L. 75211445 66

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni interamente versate	
30796 a L. 20	L. 615930 —
Fondo di riserva	782123 62
	L. 1398843 62

PASSIVO

Depos. a risparmio libero	L. 653924 18
Id. vincolato	1271976 23
Id. affitti	91814 01
Piccolo rispar.	282801 17
Id. C. C. N. L.	1704255 55
Id. id. vincolato	994392 90
	L. 2237594 37
Agenzia e Corrisp. in C. C.	3861197 13
Esattorie	391387 06
Creditori diversi	1874660 93
Dividendi in corso ed arretrati	19895 75
Depositanti a custodia	1539932 62
Depos. a cauzione servizio	179104 41
Depos. a garanzia sovvenz. ed altre operazioni	7603986 29
Fondo previdenza impiegati	67653 90
Id. in conto polizze	392680 —
	L. 74445336 08
Rendite e profitti	766109 58
	L. 75211445 66

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde

FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. - Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. - Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. - Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato.

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro olla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale *L'Italia* di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

sabato 31 vi fu una commissione per giudicare degli ambienti per vedere se si può adibirli a scuole d'insegnamento superiore. E so pure che la visita fu soddisfacente e così potremo anche noi qui nella nostra valle, come nelle altre, avere un Collegio colle Scuole Tecniche Pareggiate.

Onore a chi fu l'iniziatore e il propugnatore del pareggio e auspichiamo venga presto il giorno in cui anche per la nostra valle il Collegio corrisponda anche per l'insegnamento superiore alla sua alta missione.

La Cattaneo Maria che da un mese si trova a letto per paralisi va migliorando.

VALLEVE.

L'anno che volge purtroppo è anno di disgrazie specialmente per i nostri frazionisti di Capobrembo. Dopo Giovanni Papetti la cui morte avete letto nell'ultimo numero, altra giovine vita è stata recisa nella persona di Sconfietti Beppina moglie a Magenes Domenico (Rè) Moriva piamente rassegnata a Branzi il 1 del mese, lasciando nel dolore il marito coi tre suoi figliuoli. Il giorno 3 gli furono celebrati solenni funerali. Un'altra ammalata grave abbiamo: Papetti «Padela» affetta di un tumore al fegato - Anche nelle bestie s'era temuta la minaccia del terribile carbonchio: tutto però si ridusse a nulla più che un po' di paura. - Il nostro Giacomo Barbis il giorno 30 luglio fece temere per la sua vita, vi fu un momento anzi che parve morto. Si riebbe però, ed ora pare un po' meglio per quanto sempre grave. - Abbiamo avuto anche qualche ammalato di polmonite specie tra i fanciulli; l'ex nostro compaesano Paolo fu Andrea venuto fra noi da Bordogna ove si trova ora, venne preso da polmonite. Sentendosi meglio volle portarsi a casa. - Abbiamo celebrato con molta divozione e frequenza l'annua festa di S. Francesco d'Assisi. Predicò il nostro curato militare assai ascoltato e gustato.

Quando voi leggete questo giornale avremo celebrata colla stessa pietà e divozione la festa della nostra Madonna, con discorso del Rev. Prevosto di Romano, e distribuzione solenne dei diplomi, medaglie e premi ai nostri bravi giovanetti e fanciulle della gara.

Apertasi con entusiasmo procede ottimamente la sottoscrizione pel nuovo concerto di campane così da far cambiare quasi in benedizione la disdetta della rottura delle nostre campane (5 e 2) Bravi davvero, buoni cristiani di Valleve, e nessuno manchi di dare il suo contributo secondo le sue forze.

VAL-TORTA - Carissimi emigranti.

La stagione estiva tra noi procede regolarmente e quindi la campagna trovasi in migliori condizioni che l'anno scorso. La salute in paese continua ottimamente. Anche nell'ultima quindicina di luglio abbiamo direttamente ricevute dai nostri soldati buone notizie che da noi furono tostamente comunicate alle loro famiglie. Durante questa novena di preparazione alla festa dall'Assunzione invocheremo dal cielo l'aiuto speciale perchè tutti i nostri carissimi soldati abbiano ad unire all'alto morale la massima tranquillità di spirito in modo da evitare gli estremi opposti di un cieco entusiasmo e di un vile timore. Il Signore vi accompagni.

Di attualità

Tra padre e figlio.

- Che cosa farai quando sarai grande?
- Farò il soldato.
- Ma tu rischierai di essere ucciso.
- Da chi?
- Dal nemico.
- (Dopo un momento di riflessione): Allora farò il nemico!

Al prossimo numero «La Guerra e i preti» e «La nostra storia»

Tip. A. SAVOLDI - Nembro.
Ger. Res. A. SAVOLDI - Nembro

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

- COSTRUZIONI**
di Serramenti, Cancellate, Vettrine, Chiusure a negozi. (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.
- IMPIANTI**
di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce, Accessori sempre pronti.
- MECCANICA**
fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carucole (giròle) acciai per carri ecc.
- RIPARAZIONI**
Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

Macchina Maglierie
BRANZI - ASILO

La Macchina Maglierie eseguisce lavori d'ogni genere, con precisione e con eleganza, in lana d'ogni qualità e cotone. Calze, mutande, corpetti, sottane, maglie, berretti, sciarpe, guanti, vestiti per bambini ecc.

Prezzo di concorrenza

L'utile è destinato a beneficenza

Rivolgersi per commissioni: *Branzi - Asilo*

Per notizie ed inserzioni rivolgersi
al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

Avete provato il miele purissimo di Valleve?
Provatelo, è delizioso, profumato, non teme concorrenza.
Costa L. 2 al Kg. compreso il vasetto. Rivolgersi: Società Apistica Branzi. - Valleve.

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni
Ditta DENTELLA DANIELE e Figli
PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
ANNESSE TORNERIA IN LEGNO
Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Immagini
Velina e Globi d'illuminazione - Ombrelli e parasoli - Profumerie
Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica Registri
ARTICOLI NOVITA

RISTORANTE PIEMONTESE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termosifoni

VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e COPP

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni
materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro
IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debito Pubb. Redim. 3 0/0, 3 1/2 Fondarie. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Rendi Obbligazione Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso

3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso

4. — " " sei " "

4.25 " " un'anno " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.

Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro, per il cambio di, qualunque chèques, Banco note o monete estere.